

instando per iustitia fusse definida, et esser venuto uno comendador di Calatrava con lettere di quella maestà di Barzelona di 2 de l'istante per sollicitar questo, *etiam* uno zentilhomio dil re di Portogalo venuto per questo: hieri è stà dato principio, et in concistorio il reverendo Capisaco auditor di Rota referi il processo, qual per la Serenissima regina Caterina se diceva: come il padre di questo re Anglico havia contrato matrimonio con il re Ferdinando di Spagna in tuor sua fiola per suo fiol primogenito per rimover la guerra et poter vivere in pace; secondo la bolla fece papa Julio di dispensation che 'l secondogenito la potesse tuor per moglie; terzo che è uno Brieve fatto in quel zorno del ditto papa Julio che vol se ben era stà autà dal fratello, questo re la potesse tuor, il che fu fatto a soa istantia, et esser legittima soa moglie. A l' incontro gli anglesi dicono il re di Anglia non ave mai guerra con il re Ferdinando di Spagna; alla seconda, che il matrimonio è *de iure divino* e il pontefice non poteva dispensarlo; alla terza, che mai il suo re havia saputo dil Breve, se non da poi li è stà intimato. Et con questo fo licentià il concistorio, per poter veder le ragion l' havea, dicendo voler che la Rota insieme con li cardinali expedissa. Et dimandai se sarà avanti le vacantie. Soa Santità disse teniva di no, perchè erano *solum* cinque zorni da redursi a dar audientia; benchè l' orator cesareo havia ditto il perlongar dil tempo era stà causa che 'l re di Anglia havia fatto quel l'ha fatto, et l'arzivescovo di Canturbary haversi pronuntia iudice in questa causa. Il che questi reverendissimi cardinali molto stimano. Il pontefice disse poi esser avisi di Alemagna, che il lantgravio de Asia, insieme con li luterani haveano convocato una dieta in Cologna. Scrive esso orator aver auto, per Hironimo Balzan corier, va in Sicilia con lettere al capitano di le galie di Barbaria, li ha fatto dar una patente a questo orator cesareo. Il reverendissimo Agramonte non havendo potuto varir di la egritudine, ritorna in Franza, perchè questo aere non li comporta; et cussi io da qualche mexe in qua son alquanto indisposto in una gamba, et il mio secretario Zuan Negro è stato in pericolo della vita, oltre il male hauto per il passato.

*Dil dito, di 20, ricevute ut supra.* Avendo ricevuto le nostre con il Senato, zerca haver dato cinque possessi de episcopati, fu dal pontefice, et usatoli alcune parole, li fece lezer le proprie lettere. Soa Santità disse: Io son molto contento e

con satisfaction di l'animo mio ho udito la iustitia ha fatto quell' illustrissimo dominio in dar ditti possessi, per il che li ho da render gratie e voglio haverli ubligation, perchè tal bona disposition e volontà verso di me, molto apretio. Et cussi, come mi è piaciuto la prontezza di quell' eccellentissimo Stato in dar questi cinque possessi, cussi molto più mi è per piacer quando sarò satisfato del resto, e farassi una iustitia cosi larga, che sarà exemplo ad altri, et a me de summo contento; il che voio a sperar habbi a succeder, essendo quell' eccellentissimo Senato religiosissimo et come dicono divoto di me e di la Sede apostolica. L' interesse di la qual par intervenir in questo negotio. E vi voio replicar quello che più fiate vi ho ditto, che una mutua correspondentia de animi et intelligentia con quell' illustrissimo dominio, mi è per esser sempre cosa gratissima, iudicando tal correspondentia esser molto utile a l' uno e l' altro di noi, dal che ne è per reussir molti beni, essendo io più che disposto de gratificarli di le cose che sono per dimandarmi e farli de li apiaceri. Laudo ben che se usi diligentia che le leze et ordeni vostri siano servati, però io so che il reverendissimo Pisani in quelle non è incluso, et mi persuado che li ordini vostri non siano contra la libertà ecclesiastica. — Ringratiai Sua Santità di questo suo bon voler, suplicandola volesse compiacer la Signoria. Replicò che se ben lei si satisfaceva de quel hora ha fatto la Signoria, però l'animo suo staria più contento essendo satisfata compitamente dil resto di possessi che per iustitia li viene.

*Dil ditto di 21.* Scrive, in execution di le nostre lettere fo dal reverendissimo Farnese, questa matina, perchè eri Soa Signoria reverendissima era andato fuori di la terra, et li fè lezer la propria lettera. Disse haria voluto la Signoria nostra havesse dà tutti li possessi, perchè il papa mai vorà assentir altramente, con altre parole, *tamen* lui non è per mancar etc.

*Dil ditto di 21, ricevute ut supra.* Come fo dal reverendissimo Pisani e li lezè la lettera. Soa Signoria rispose, molto voluntieri renunciò in man del papa non *solum* questo vescoado di Treviso, dil qual paga ducati 700 di pension, ma de li altri che l'ha tutto è al comando di la Signoria, dicendo voglio che andiamo insieme dal pontefice a far lo effetto preditto. Et così andati, Sua Signoria con optime parole fe' la cession del vescoado di Treviso in man di Soa Santità, pregando lo desse a domino Vicenzo Querini a compiacentia